

Mercoledì 13 ottobre

Nella parrocchia di Vignola: solennità dei santi Nazario e Celso, pregate per noi! (molto)

Dal vangelo secondo Luca (11,42-46)



In quel tempo, il Signore disse: «Guai a voi, farisei, che pagate la decima sulla menta, sulla ruta e su tutte le erbe, e lasciate da parte la giustizia e l'amore di Dio. Queste invece erano le cose da fare, senza trascurare quelle. Guai a voi, farisei, che amate i primi posti nelle sinagoghe e i saluti sulle piazze. Guai a voi, perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza saperlo».

Intervenire uno dei dottori della Legge e gli disse: «Maestro, dicendo questo, tu offendi anche noi». Egli rispose: «Guai anche a voi, dottori della Legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito!».



Nel vangelo di oggi sembrano esserci 'guai' per tutti. O meglio, per chi si limita a rispettare le regole ma trasgredisce l'Amore. Il Vangelo di oggi è durissimo nei confronti dei farisei. Gesù è preciso nel dirci quali dovrebbero essere le cose che contano: giustizia e amore di Dio. Le regole che Dio ci ha dato servono a vivere il suo amore, nel suo amore e quello verso il prossimo: questa è giustizia. Nel parlare comune si dice che la giustizia è dare a ciascuno quello che gli spetta. Ma la cosa di cui ciascuno a più bisogno è la carità, cioè l'amore di Dio. Scriveva sant'Agostino: se "la giustizia è la virtù che distribuisce a ciascuno il suo... non è giustizia dell'uomo quella che sottrae l'uomo al vero Dio".